



Fan e applausi nella penultima giornata della kermesse



SUL PALCO ANCHE LA PRIMARIA "CABRINI" CON "SONO UNA STELLA GIALLA"

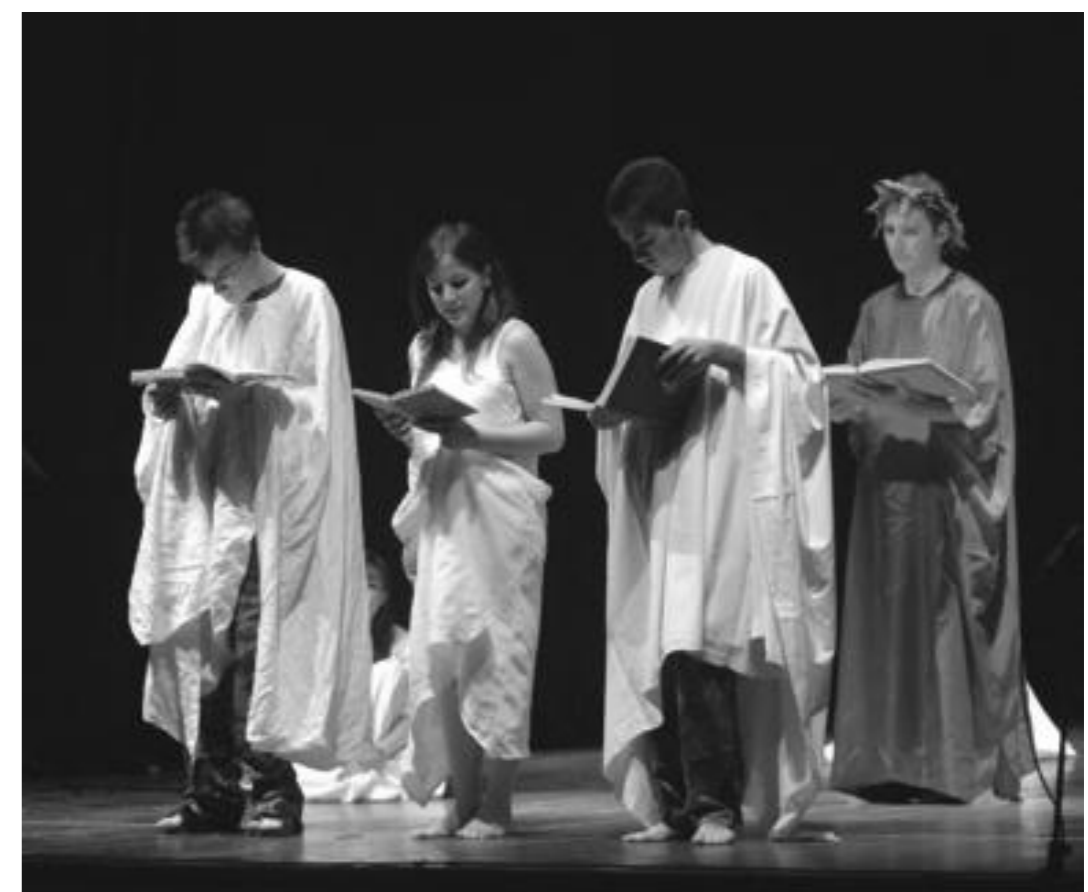
Riflettori sul Maffeo Vegio al festival teatrale "Energia" In scena dramma e sogno

Il viaggio, la poesia, l'olocausto. Il liceo sperimentale "Maffeo Vegio" è stato il grande protagonista della serata di domenica sul palco del teatro alle Vigne, con tre rappresentazioni che hanno spaziato sui temi che sempre vive toccando le corde del cuore degli spettatori. A dare avvio agli spettacoli, gli studenti quarta B, per l'occasione protagonisti insieme ai bambini delle classi prima A e prima B della scuola elementare "Cabrini". Sono una stella gialla, il titolo della rappresentazione, è un viaggio all'interno del campo di concentramento di Terezin, ex Cecoslovacchia. Di quell'orrore, in cui persero la vita quasi 15.000 persone, tra cui moltissimi bambini, non sono sopravvissuti immagini forti, ma i disegni e le poesie delle giovani vite strappate all'esistenza hanno lasciato lo stesso il segno. Le poesie nate in questa situazione scandiscono il tempo del dolore, della fame, della paura e contemporaneamente narrano di sogni e speranze. Sul palco la tragedia si alterna all'ironia così potentemente espressa in testi cometa poesia ritenuta il manifesto del campo: *Il male di Terezin*. *L'ultimo viaggio*, la seconda rappresentazione del-

la serata, è stata invece opera degli studenti della seconda A del "Vegio" con la partecipazione del gruppo "Asylum Seekers" (le famiglie beneficiarie del progetto territoriale "Per il diritto di asilo in Lodi"). In questo caso la tematica è di drammatica attualità: si tratta di un viaggio allegorico tra dolore e speranza, il viaggio di profughi e migranti in fuga da guerre e persecuzioni, sospesi tra silo ed esilio. Lo spettacolo trae spunto da *L'ultimo viaggio di Sindbad* dello scrittore Erri De Luca, unendo la forza e il sogno di riscatto di donne e uomini, bambini e bambine che hanno lasciato dietro di sé la ragione e l'ingiustizia, per cercare una patria di riserva, una vita di scorta. A chiudere la serata gli studenti delle classi seconda M e quarta M del liceo lodigiano, protagonisti di *Il caleidoscopio delle muse*, rappresentazione sulla poesia: una forza capace di trasformare il dolore in qualcosa di potente e vitale, le cose di tutti i giorni in qualcosa di magico e divino, offrendo la possibilità di piegare la realtà all'impalpabile ed eterna materia di cui sono fatti i sogni.



Sulla ribalta anche gli attori del gruppo "Asylum Seekers"



(fotoservizio di Paolo Ribolini)